



A.R.E.S.A.M.

ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA SALUTE MENTALE – ONLUS

Sede regionale: Via Tor di Nona 43 – 00186 Roma

tel/fax: 06 6877925 - 06 62933409 Email: aresam@tiscali.it sito web: www.aresam.it

OGNI PERSONA PER CIO' CHE E' NEL RISPETTO DELLA PROPRIA DIGNITA' E NELLA LIBERTA'

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

N. 10 Settembre 2010

Comunicazioni agli associati a cura di Aldo Donato

AVVIO DEI CONTROLLI INPS SUGLI INVALIDI CIVILI

L'INPS sta inviando una lettera raccomandata a molte persone con disabilità chiedendo di inviare entro 15 gg la documentazione sanitaria, eventualmente aggiornata, sulla base della



quale siano stati concessi i benefici relativi allo stato invalidante. Alcune patologie sono escluse dai controlli tra cui le patologie mentali dell'età evolutiva e adulta stabilizzate con gravi deficit neuropsichici e della vita di relazione. Le verifiche inoltre non riguardano né i minori, né gli anziani oltre i 67 anni di età, né gli invalidi al 100% che ricevono la sola pensione di invalidità. *Tuttavia sono segnalati diversi casi in cui questa esclusioni non sono state rispettate. In tal caso è necessario contattare al più presto gli operatori DSM di riferimento.* In primo luogo da un punto di vista formale l'INPS, ai sensi della Legge 241/1990, non potrebbe chiedere nuovamente documentazione di cui la Pubblica Amministrazione è già in possesso. Tuttavia si potrebbe decidere di inviare tutta la documentazione in proprio possesso, eventualmente aggiornata, sulla cui base l'INPS potrebbe anche revocare al limite le prestazioni senza fare nessuna visita di controllo. Un'altra possibilità è ignorare la lettera dell'INPS e non inviare nulla. Questo comporta, in automatico, la convocazione a visita, con il vantaggio di avere più tempo per ottenere ulteriori certificazioni specialistiche e di ottenere una valutazione basata non solo sui documenti, ma anche con visita diretta sulla persona. Un altro importante aspetto è quello di costringere l'INPS a effettuare i controlli che gli sono stati affidati con criteri diversi e di maggior tutela, e non dettati dalla fretta di chiuderli entro fine anno come previsto. E' da sottolineare che in ogni caso il mancato invio della documentazione non comporta la sospensione o la revoca delle provvidenze economiche, ma solo la convocazione a visita in automatico. (da: www.handylex.org 25 Agosto 2010)

LE COOPERATIVE SOCIALI E IL COMUNE DI ROMA: A CHE SERVONO GLI ACCORDI?

Il bando per l'assegnazione della manutenzione del verde del comune di Roma, da anni affidato in parte alle cooperative sociali, deve essere annullato e cambiato, perché non tiene conto degli accordi raggiunti e

sottoscritti al più alto livello. E' quanto sostiene con forza Daniele Ozzimo, vice presidente della Commissione Politiche Sociali del comune. In particolare le procedure di gara sarebbero in netta antitesi con quanto previsto dalla Delibera 60/2010 sia rispetto alla istituzione dell'albo delle cooperative sociali, sia rispetto al divieto di applicare il criterio del massimo ribasso. Inoltre il principio della contemporaneità tra l'indizione delle gare e l'affidamento alle cooperative e la clausola di salvaguardia dell'occupazione, previsti dagli accordi, sarebbero stati completamente ignorati. (*Il Messaggero 30 Agosto 2010*).

Da informazioni in nostro possesso sembra che la situazione, al momento in cui scriviamo, sia ancora in evoluzione.

SULLA COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Le famiglie delle persone con disabilità grave e gravissima non autosufficienti, ospiti in strutture diurne e residenziali, ricevono dalle stesse strutture, la richiesta alla compartecipazione sociale in base all'ISEE familiare. Tuttavia la richiesta di compartecipazione alle spese presentata in questi termini è stata ritenuta illegittima dai giudici amministrativi.

Infatti ben sei Sentenze del TAR Lombardia confermano che, nel caso di disabili gravi e soggetti ultrasessantacinquenni non autosufficienti, la contribuzione al costo dei servizi socio assistenziali e sociosanitari domiciliari, diurni o residenziali deve essere richiesta sulla base del solo reddito del richiedente la prestazione e non su quello del nucleo familiare. I dettagli delle sentenze, con le relative motivazioni giuridiche, di non facile lettura per i non esperti, sono riportate nel sito internet www.grusol.it/informazioni/18-05-10.PDF

GLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI AL CENTRO DELLA CRONACA

Qualche settimana fa hanno fatto scalpore su moltissimi giornali e servizi televisivi le condizioni a dir poco drammatiche in cui versano alcuni ospedali psichiatrici giudiziari



(OPG), condizioni portate alla luce nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). La situazione è particolarmente allarmante negli OPG di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e di Aversa (CE), dove, estrapolando dal testo della relazione ufficiale della commissione:

“In tutti gli ambienti emergeva una situazione di degrado derivante dalle pessime condizioni strutturali ed igienico-sanitarie, dovute a: pareti e soffitti con intonaci sporchi e cadenti; porte e finestre con vari vetri incrinati, tali da costituire pericolo per gli ospiti; evidenti macchie di umidità e muffe; presenza di sporcizia dovunque; presenza di letti metallici con spigoli vivi, vernice scrostata e ruggine; pavimenti danneggiati in vari punti, sì da costituire ricettacolo di polveri e batteri; coperte e lenzuola strappate, sporche ed insufficienti. Ovunque si avvertiva un lezzo nauseabondo per la presumibile presenza di urine sia sul pavimento che sugli effetti lettereci....omissis.... All'interno della stanza contraddistinta dal n. 4, munita di letti particolari che presentavano un foro in corrispondenza del bacino, veniva rinvenuto il sig. C.S.. Questi era nudo; coperto da un lenzuolo; in regime di contenzione attuata mediante costrizione a letto con una stretta legatura con garza, sia alle mani che ai piedi, che gli impediva qualsiasi movimento. L'internato presentava, altresì, un vistoso ematoma alla zona cranica parietale...etc..etc”

Saprà la nostra classe politica porre rimedio al più presto a tali orrende situazioni ?

COME PARLANO I GIORNALI

La ricercatrice Lorenza Maliano, della II Università di Napoli e tra gli estensori della cosiddetta “Carta di Trieste” ha prodotto, in collaborazione con altri, uno studio in via di pubblicazione su una

Rivista scientifica riguardante l'uso della parola “schizofrenia” sui quotidiani, partendo dalla constatazione che i media danno un'immagine negativa dei disturbi mentali in generale, per lo più basata sui pregiudizi che vedono le persone con questi disturbi come pericolose, imprevedibili e inaffidabili e aumentando in questo modo il pregiudizio stesso. La schizofrenia per l'opinione pubblica è la più misteriosa delle patologie. Spesso il termine schizofrenia viene caricato di significati impropri. Gli studi condotti sull'uso di questa parola sui giornali, evidenziano come, in una percentuale tra l'11 e il 58%, “schizofrenia” sia utilizzata non in riferimento al disturbo mentale ma per significare imprevedibilità, ambiguità, inaffidabilità. In più, ai significati metaforici si aggiunge il risalto dato in cronaca a fatti violenti che coinvolgono persone con



questa diagnosi. . Nello studio effettuato si riporta che nei quotidiani nel 2008 la parola “schizofrenia” è stata usata 1087 volte. Nel 74% dei casi la parola è stata utilizzata metaforicamente per descrivere o denigrare persone o gruppi non diagnosticati come affetti da questo disturbo mentale. In particolare, nell'85% dei casi il significato rimandava a imprevedibilità, incoerenza, o doppia natura (“il nostro sistema sanitario è schizofrenico”, “è pura schizofrenia”, “l'andamento schizofrenico della Borsa”), nell' 11% a eccentricità o bizzarria (“è una band che mette insieme blues, rock schizofrenico e pop”) e nel 4% a pericolosità o aggressività (“ il personaggio schizofrenico di Joker in Batman[...] un pazzo criminale che assaltava le banche”). Nel 19% dei casi la parola veniva usata in riferimento a persone a cui era stata attribuita diagnosi di schizofrenia. In questi casi, nel 56% dei casi si trattava di un articolo di cronaca: omicidi (49%) , fatti violenti (14%), crimini ai danni di persone con questa diagnosi (28%). I dati di questa ricerca evidenziano come i media utilizzino “schizofrenia” soprattutto in fatti di cronaca nera, equiparando questa diagnosi con la violenza e alimentando, inconsapevolmente, il pregiudizio della sua pericolosità. (da <http://www.news-forumsalutementale.it> 3/9/2010)

MUSICA E SOFFERENZA MENTALE

"Genio e sregolatezza": con questa definizione spesso si indica il particolare estro creativo e l'inventiva che accomuna gli artisti in tutti i campi, compreso quello della musica.



Dove sregolatezza però a volte coincide con veri e propri problemi mentali, come nel caso del famoso compositore Robert Schumann, musicista tedesco vissuto nell'800, fra i più grandi e geniali che siano esistiti, che nella sua sofferenza alternava momenti di lucidità ad altri di completa nebbia mentale.

Schumann fu una delle vittime del perverso ingranaggio che lo pose in un continuo conflitto fra le necessità quotidiane della vita e la libera creatività. La sua musica rispecchia dunque in qualche modo la disperazione dell'incomprensione dell'ambiente che lo circondava. I problemi mentali e fisici, di cui egli presentò i primi sintomi leggeri già prima dei vent'anni, avevano allenato il compositore a controllare i propri impulsi, a sottoporre al filtro dell'intelligenza e della razionalità le suggestioni di un'immaginazione fervida e disordinata. Tuttavia le tante incertezze della vita fecero di lui un individuo fragile e dubbioso di sé stesso. Egli intraprendeva venti cose alla volta, abbandonandole e poi riprendendole nel tentativo di raggiungere un equilibrio che potesse renderlo in qualche modo felice.

Schumann fu un uomo passionale, un vero romantico, la sua musica - soprattutto quella per pianoforte - s'inserisce a pieno diritto fra le creazioni più belle del romanticismo tedesco: Egli era spesso insicuro e sfiduciato, e questa fu

senz'altro una componente estremamente dolorosa per il suo stato mentale, che traspariva dai suoi occhi, sempre mesti e chini verso il basso, tanto che il suo lavoro ne risentì, finchè non venne allontanato dalla direzione dei concerti della sua città. Schumann riferì molte volte di sentire delle "voci interne", allucinazioni acustiche, che lo spingevano a comporre, ma quest'intensità dell'immaginazione musicale trascese ben presto e si tramutò in un sintomo psicotico molto grave, a quei tempi non curabile. Aveva 44 anni quando tentò il suicidio, terminando la sua esistenza due anni più tardi in una clinica psichiatrica, lasciando in eredità al mondo intero delle opere immortali, composizioni per pianoforte (tra cui "Reverie") e sinfonie.

(Tratto da : M. Pinto "La musica e la follia"
www.scienzaonline.com)

IL CESV CON I VOLONTARI PER LA SALUTE MENTALE

Il CESV (Centro Servizi per il Volontariato) ha organizzato il 18 e 19 settembre u.s. a Villa Borghese a Roma due giornate per incontrare cittadini, rappresentanti delle istituzioni, operatori della salute mentale e del sociale per presentare a tutti l'altro volto della salute mentale, quello dell'accoglienza e della solidarietà e discutere delle buone prassi, che sicuramente non mancano in molte realtà, oltre al tema dell'auto mutuo aiuto. Oltre ai dibattiti le due giornate sono state una buona occasione per trascorrere in allegria alcune ore tra rappresentazioni teatrali, spettacoli di danza e giochi organizzati da associazioni di utenti ed operatori. La nostra associazione era presente con uno stand e la significativa presenza di molti nostri associati.



GLI SCRITTORI E LA FOLLIA: "IL BERRETTO A SONAGLI" DI L. PIRANDELLO

"Non c'è più pazzo al mondo di chi crede d'aver ragione" Non ci vuole niente, sa, signora mia, non s'allarmi! Niente ci vuole a far la pazza, creda a me! Gliel'insegno io come si fa. Basta che lei si metta a gridare in faccia a tutti le verità. Nessuno ci crederà, e tutti la prendono per pazza!



Non c'è più pazzo al mondo di chi crede di dire la verità! - Via, vada! vada! si prenda questo piacere, di fare per tre mesi la pazza per davvero! Le par cosa da nulla ?

Fare il pazzo! Potessi farlo io, come piacerebbe a me! Cacciarmi fino agli orecchi il berretto a sonagli della pazzia e scendere in piazza a sputare in faccia alla gente la verità. Sono i bocconi amari, le ingiustizie, le infamie,

le prepotenze, che ci tocca d'ingozzare, che c'infracidano lo stomaco! il non poter sfogare, signora! il non potere aprire la valvola della pazzia! Lei, può aprirla: ringrazi Dio, signora! Sarà la sua salute, per altri cent'anni! - Cominci, cominci a gridare!

IL PUNTO DI VISTA DEGLI PSICHIATRI DELLA SIP SULLA SITUAZIONE DELLA SALUTE MENTALE

Il Presidente della Società Italiana di Psichiatria (SIP) Luigi Ferrannini, intervenendo il 30/6 u.s. al convegno "Salute mentale: assistenza o riabilitazione?" ha riaffermato la contrarietà della SIP alla riforma della legge Basaglia ed ha sottolineato la necessità di un vero piano d'azione per individuare i bisogni emergenti e arrivare a ridefinire i livelli essenziali di assistenza, pena il ritorno alla cronicità delle malattie e l'aumento dei trattamenti sanitari obbligatori decisi d'autorità, con il rischio di un ritorno all'istituzionalizzazione dei pazienti a discapito dei servizi territoriali e una diagnosi tipo criminal minds che alimenta la fabbrica della paura e quell'idea di malattia mentale legata al tema della "sicurezza". La soluzione, a suo parere, sta tutta nel "portare la spesa per i servizi territoriali di salute mentale dal 5% al 12% del Fondo sanitario regionale". Ma servono anche, ha aggiunto, "interventi precoci, una programmazione a lungo termine che sia allo stesso tempo uguale su tutto il territorio nazionale ma anche il più possibile personalizzata in base alle caratteristiche del paziente, nuove figure professionali, a partire dall'università, e una formazione continua per gli operatori sociali e sanitari". Sul bisogno di evitare il rischio di re-istituzionalizzazione dei pazienti è intervenuto anche lo psichiatra Maurizio Bacigalupi, il quale ha affermato che "per la realizzazione di un vero percorso riabilitativo bisogna passare dalla responsabilità sanitaria a quella sociale, passando necessariamente per l'inserimento lavorativo e al massimo per i gruppi appartamento". (www.superabile.it 3/9/2010)

PRESA DI POSIZIONE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI SULLA CONTENZIONE



La Conferenza delle Regioni ha approvato 7 raccomandazioni per introdurre, nell'ambito delle loro competenze,

modifiche all'assistenza psichiatrica in grado di prevenire ed evitare le contenzioni fisiche praticate nei servizi di salute mentale:

Raccomandazione 1 – Monitorare a livello regionale il fenomeno delle contenzioni attraverso la raccolta sistematica di informazioni.

Raccomandazione 2 – Monitorare a livello regionale i comportamenti violenti nei luoghi di cura per acuti
 Raccomandazione 3 – Promuovere la formazione di tutti i soggetti coinvolti, sanitari e non, per favorire pratiche appropriate di gestione delle situazioni a rischio che siano in grado di arrestare i fenomeni di escalation.

Raccomandazione 4 – Definire e garantire standard di struttura e di processo per la salute mentale che siano in grado di contrastare la comparsa di comportamenti violenti o permettano di affrontarli e superarli nel modo più efficace possibile.

Raccomandazione 5 – Valutare l'impatto delle iniziative di informazione, di formazione e di appropriatezza organizzativa sul miglioramento della qualità dell'assistenza e della cura psichiatrica; in particolare in termini di riduzione dei comportamenti violenti e degli episodi di contenzione fisica.

Raccomandazione 6 – Promuovere nei Servizi pratiche sistematiche di verifica e miglioramento della qualità relativamente alla gestione delle situazioni di crisi e, in particolare, al ricorso alla contenzione fisica che, in una assistenza psichiatrica orientata alla buone pratiche, assume il significato di evento sentinella.

Raccomandazione 7 – Favorire la trasparenza delle strutture di cura, in cui si trattano i casi acuti, con il coinvolgimento di associazioni di utenti, di familiari, e degli uffici deputati alla difesa dei diritti dei cittadini, al fine di migliorare l'accessibilità, la vivibilità e l'accoglienza, dare informazioni sulle procedure in atto e sulle garanzie per gli utenti, facilitare la comunicazione con l'esterno.

“L'esigenza di queste raccomandazioni, spiega la Conferenza nel documento, nasce dalla convinzione che la prevenzione della contenzione fisica nei contesti di cura psichiatrica sia una questione generalmente sottovalutata e poco diffusa, non omogeneamente applicata nelle diverse Regioni e con differenze notevoli tra un servizio e l'altro che non trovano giustificazioni di ordine epidemiologico”. E' forte la preoccupazione che una pratica disinvoltata della contenzione avvalorò il mito della natura intrinsecamente violenta della cura psichiatrica, accrescendo così il pregiudizio nei confronti della malattia mentale e aumentando la resistenza a utilizzare i servizi psichiatrici da parte di chi ne ha bisogno. (*www.QuotidianoSanità.it, 02 agosto 2010*)

www.regioni.it/mhonarc/details_confpres.aspx?id=186623

DECISA AZIONE DELL'UNASAM CONTRO LA CONTENZIONE

L'UNASAM, l'Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale, di cui fa parte anche l'Aresam, si è costituita parte civile nel processo giudiziario avviato in seguito alla morte drammatica del maestro Francesco Mastrogiovanni, avvenuta mentre era tenuto in contenzione meccanica presso l'SPDC dell'ospedale di San Luca di Vallo della Lucania nel 2009 e di cui abbiamo parlato nel nostro notiziario recentemente (Notiziario n.7 e n.8). La costituzione di parte civile ha il significato di una presenza delle associazioni dei familiari al fianco ed a sostegno della famiglia di Mastrogiovanni allo scopo in primo luogo di ottenere giustizia per una morte assurda che si sarebbe potuto e dovuto evitare, e soprattutto perché si arrivi, anche

attraverso lo sviluppo di metodologie alternative già da oggi suggerite da più parti, a protocolli sanitari in cui tali pratiche vengano abolite.

L'Unasam ha anche attivamente partecipato, con la presenza di Gisella Trincas e di Girolamo Digilio, alla manifestazione organizzata dal Comitato Verità a Giustizia per Francesco Mastrogiovanni, avvenuta il 4 agosto u.s. a Vallo della Lucania (Sa) ad un anno dalla morte.



APPROVATO IL BILANCIO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Il 23 Luglio si è tenuta in sede l'Assemblea annuale per la discussione del Bilancio d'esercizio del 2009 che è stato approvato all'unanimità. Il patrimonio associativo non è variato. Vi è stata una lieve flessione dovuta a crediti non ancora riscossi che sarà ammortizzata nel prossimo anno.

L'Associazione non ha contratto debiti anche perché ha potuto disporre del contributo spontaneo dei soci che, con grande dedizione personale, hanno consentito di svolgere le numerose iniziative a costo economico zero. E' questa la nostra risorsa principale, da leggere tra le righe del nostro Bilancio, un forte amalgama di competenza, disponibilità, disinteresse e solidarietà coagulato dalla necessità. E' stato tuttavia rilevato che tale impegno dovrebbe essere ulteriormente incrementato con la partecipazione più costante dei soci, perché i numerosi e complessi impegni cui dobbiamo far fronte sono purtroppo aumentati. Sarà questo il nostro investimento principale per il prossimo futuro a beneficio di tutti.

Copia del bilancio è a disposizione per consultazione da parte dei soci presso la nostra sede.

(Il Presidente Augusto Mariani)

AVVISO

LA REGIONE LAZIO INDICE UN CONCORSO PUBBLICO PER LAVORATORI DISABILI

Roma - La Regione Lazio ha indetto un concorso pubblico riservato a lavoratori disabili, come indicato dalla legge n. 68/1999, per la copertura di 20 posti a tempo pieno e indeterminato di assistente area amministrativa, categoria C, nel ruolo del personale della Giunta. Il bando, che va ad aggiungersi all'assunzione di 10 unità di categoria B provenienti dal Centro per l'impiego, sarà pubblicato sul Burl (Bolletino Ufficiale della Regione Lazio) e nei prossimi giorni sul sito della Regione Lazio.

(da www.superabile.it 6 Settembre 2010)

La nostra sede si trova in Via di Tor di Nona 43-Roma. Essa è raggiungibile con gli autobus 87 e 628.

La sede è aperta nei soli giorni: Lun: 9,30-12,30 Merc. 15,00-18,00 Ven: 9,30-12,30